



COMUNE DI RUDA

Provincia di Udine

SEDE: via Mosettig, 2 - 33050 RUDA
Cod. fiscale: 00407330307
TELEFONO: 0431/99077
TELEFAX: 0431/973254
e-mail: tecnico@com-ruda.regione.fvg.it
sito internet: www.comunediruda.it

Spett.le
Ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della provincia di
Udine

Via Paolo Cancini, 19
33100 UDINE
(PEC oappc.udine@archiworldpec.it)

e, p.c.

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E
TERRITORIO

Via Giulia 75/1
34126 TRIESTE
(pec: territorio@centrregione.fvg.it)

Oggetto: Procedura aperta in modalità telematica per l'affidamento di servizi tecnici di ingegneria ed architettura (progetto di fattibilità tecnica ed economica, progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, Direzione dei lavori, assistenza, misura e contabilità per la realizzazione dei lavori di restauro e riqualificazione dell'immobile denominato ex "Amideria Chiozza". CUP G777E19000070001 - CIG 82231863C2.

In relazione alla nota di codesto Ordine prot. n. 19202/G del 20.04.2020, nel respingere quanto ivi dedotto, si contesta radicalmente quanto in essa affermato e, nel merito si precisa quanto segue.

I lavori oggetto della gara sono posti a valle di un processo decisionale approfondito che, utilizzando un primo finanziamento dell'UTI Agro Aquileiese pari ad € 300.000,00 ha consentito al Comune di procedere in modo propedeutico alla progettazione vera e propria, alla redazione della relazione geologica, alla verifica sismica, al rilievo del manufatto ed alla relazione archeologica.

A tale livello di indagini preliminari alla progettazione seguirà un'altra fase di approfondimenti rivolti a sondare le potenzialità del mercato attuale rispetto alle destinazioni d'uso possibili dell'immobile in un contesto di pianificazione strategica.

L'amministrazione, infatti, intende conferire al manufatto, dopo gli interventi di restauro e riqualificazione, una autonomia funzionale oltre che economica al fine di non gravare in alcun modo sulle risorse pubbliche prevedendo la collocazione di attività per la definizione delle quali saranno svolte tali ulteriori indagini.

Il relativo dossier sarà messo a disposizione dell'aggiudicatario per una coerenza con le scelte progettuali da adottare in esecuzione dell'incarico de quo.

Si rammenta, infatti, a comprova della complessità dell'intervento, che il Comune è risultato assegnatario di un finanziamento di € 4.800.000,00 (Deliberazioni CIPE n. 3 dd. 1.5.2016 - Fondo sviluppo e coesione 2014-2020: Piano stralcio "Cultura e Turismo" (art. 1, comma 703, lett. d) legge n. 190/2014 e n. 100 dd. 22.12.2017 (Deliberazione CIPE 22.12.2017 "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 Integrazione al Piano stralcio Cultura e Turismo" (art. 1, comma 703, lett. d) L. n. 190/2014).

Inoltre, un ulteriore finanziamento di € 1.800.000,00 (Decreto n. 106 dd. 19.2.2018 del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Decreto di rimodulazione del Piano degli interventi finanziato ai sensi dell'art. 1, comma 140, della L. 11.12.2016. n. 232) è stato destinato alla verifica del rischio sismico e alla riduzione della vulnerabilità sismica e al restauro dell'Amideria di Ruda. Poiché tale ultimo finanziamento richiede ancora complessi passaggi amministrativi e la condivisione dei relativi rapporti economici tra il Ministero e il Comune, la disciplina della procedura di gara è stata articolata in 2 distinti lotti (il secondo opzionale), al fine dell'utilizzo di entrambi i due finanziamenti per poter avere con un solo procedimento un unico interlocutore per ambedue i lotti nel rispetto del principio di economia procedimentale.

Il DPP posto a base della gara è stato redatto nell'ottica di una programmazione complessiva della progettazione, finalizzata a conseguire due obiettivi dell'Amministrazione e cioè:

- a. realizzare il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione dell'ex Amideria Chiozza, consistente senz'altro nella prioritaria messa in sicurezza del patrimonio di archeologia industriale presente all'interno del compendio e dunque nella rigenerazione e ristrutturazione delle opere civili e delle strutture che oggi si presentano alquanto ammalorate (illustrate nell'allegata RELAZIONE TECNICA SULLO STATO DI CONSISTENZA DELL'EDIFICIO). L'attuazione dell'obiettivo permetterebbe di contenere il degrado, di rimuovere lo stato di pregiudizio e pericolo, tenuto conto che un ritardo nell'esecuzione dell'intervento potrebbe rilevarsi pregiudizievole alla tutela del bene stesso;
- b. creare le condizioni per la valorizzazione in primis "museale" (Museo del processo industriale) capace di creare le condizioni per un patrimonio di conoscenze volte a valorizzare non solo l'immobile ma anche la storia dell'imprenditore che ha fondato e sviluppato l'Azienda, ed in *secundis* valutando ogni possibilità per rendere l'immobile autonomo dal punto di vista economico senza gravare sulle risorse pubbliche.

I corrispettivi indicati nel disciplinare di gara, pertanto, sono stati determinati, esclusivamente per la realizzazione dell'obiettivo sub a. (prettamente di natura edile/architettonica), posto che il conseguimento dell'obiettivo sub b. sarà garantito dagli interventi a valle delle analisi in corso con altre procedure.

Come già precisato, sono state già avviate le procedure relative alla redazione della relazione geologica, della verifica sismica, del rilievo, della relazione archeologica nonché della relazione geotecnica, documentazione tutta che sarà posta a disposizione dell'aggiudicatario prima dell'avvio delle attività progettuali e che non osta all'espletamento della procedura in questione.

Infine, il disciplinare di gara prevede già, come previsto dalla vigente disciplina in materia, la presenza di un professionista iscritto all'albo

degli architetti. A seguito delle indicazioni di codesto Ordine verrà specificato l'obbligo dell'iscrizione alla sezione A/a.

Confidando di aver fornito gli appropriati chiarimenti, è gradita l'occasione per porgere i migliori saluti.

IL Responsabile del Procedimento

Arch. Michela Lorenzon